

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Berceto
Entro il 20 aprile
partono i lavori
per la statale 523

» Entro il 20 aprile 2023 inizieranno importanti lavori sulla strada statale 523 da Berceto, per oltre 10 chilometri, verso Lozzola con il primo stralcio dei lavori finanziato da Anas, al quale seguiranno altri stralci. Entusiasta il sindaco Luigi Lucchi: «Ringrazio Anas per la fattiva collaborazione, in questi anni, con l'amministrazione di Berceto».

Monticelli Prima la camminata poi la cerimonia con papà e mamma Mantovani

La ciclopedonale intitolata a Silvia: tanti amici e tutta la sua famiglia



Non solo lacrime
La giornata si è chiusa in allegria con l'aperitivo musicale con il duo Rumba Pesa, con Aryuna Iacchi, sax e voce, e Lorenzo Vuolo, chitarra. Silvia Mantovani fu uccisa nel 2006. La targa della via a lei intitolata reca «vittima di femminicidio».

» Monticelli «No alla violenza sulle donne»: lo grida tutta la comunità di Montechiarugolo, e della sua frazione, Monticelli, intitolando ieri la pista ciclabile che collega Monticelli e Basilicogiano a Silvia Mantovani.

Vittima di femminicidio, Silvia muore nel 2006, barbaramente uccisa a soli 28 anni: da allora il gruppo «Amici di Silvia Mantovani» organizza eventi e manifestazioni a scopo benefico. La cerimonia di intitolazione è stata l'apogeo di un pomeriggio ricco di eventi. Eventi iniziati già nel primo pomeriggio, con il ritrovo dei partecipanti alla camminata in memoria di Silvia nella sede della Sport Center Punto Blu Asd in via Nenni. Insieme, stretti nel ricordo della giovane uccisa, i partecipanti alla camminata hanno raggiunto la rotatoria fra via Parma e via Monte, dove si è tenuta la cerimonia ufficiale di intitolazione alla presenza delle autorità, del gruppo «Amici di Silvia Mantovani» e della famiglia di Silvia: Carlo, il papà, Laura, la mamma, Angela, la sorella, e Carolina, la nipote di Silvia.

«Siamo partiti in cammino dal Punto Blu, che è un luogo di affezione per la famiglia di Silvia. Questo momento è il frutto di un lavoro importante di tutta la comunità: a favore dell'intitolazione c'è stata una raccolta di firme e una mozione del consiglio comunale - ha spiegato il sindaco Daniele Friggeri -. È arrivata anche l'autorizzazione della prefettura, per cui è tutto il nostro Stato che intitola la pista a Silvia. I figli strappati al-



l'affetto dei genitori sono per sempre con noi, e Silvia è qui grazie anche a questa pista». «Alzando gli occhi al cielo, e percorrendo la pista per raggiungere la nostra panchina rossa, ricordiamo Silvia - è stato l'intervento del gruppo Amici di Silvia -. Rin-

graziamo la famiglia di Silvia, il Punto Blu, l'intero consiglio comunale e l'Istituto comprensivo con studenti e insegnanti che ci hanno regalato lavori in grado di farci proseguire sul nostro percorso di sensibilizzazione».

Commossi
Da sinistra, fila davanti, Friggeri, la sorella, il papà e la mamma di Silvia.

«Ringraziamo dal profondo tutti coloro che quotidianamente si spendono affinché ci sia un cambiamento - ha sottolineato Angela Mantovani, sorella di Silvia -: bisogna arrivare al rispetto per ogni forma di vita, che va tutelata. Ognuno nel suo piccolo deve fare la propria parte».

Il pomeriggio in memoria di Silvia è proseguito al caseificio Santo Stefano dove Giolli, cooperativa sociale, ha presentato «A Piccoli Passi»: una conferenza attiva con l'attore Massimiliano Filoni. A seguire un toccante momento di riflessione con gli studenti dell'Istituto Comprensivo «Cecrope Barilli», che hanno realizzato elaborati grafici e una canzone a tema.

Riccardo Zinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Traversetolo
Auto ribaltata alla rotatoria per Vignale

» Incidente venerdì in tarda serata a Traversetolo. Un 40enne è stato trasportato al Maggiore con ferite di media gravità. La dinamica sarà al vaglio delle autorità competenti, ma da una prima ricostruzione pare che l'uomo abbia fatto tutto da solo. Intorno alle 23 la vettura proveniva da Traversetolo in direzione Vignale: alla rotatoria è uscito di strada, la macchina si è puntata e successivamente si è ribaltata. Sul posto sono immediatamente giunte l'ambulanza e l'automedica della Croce Azzurra di Traversetolo, che hanno soccorso l'uomo e l'hanno poi trasportato al pronto soccorso di Parma con ferite media entità agli arti inferiori.

Roncole
Oggi visita a casa Verdi a prezzo ridotto

» Oggi, in occasione delle Giornate Nazionali delle Case dei Personaggi Illustri, sarà possibile visitare a prezzo ridotto la Casa Natale di Giuseppe Verdi a Roncole Verdi e il Museo di Casa Barezzi a Busseto. Il tutto in collaborazione con l'associazione nazionale Case della memoria e il Comune. Informazioni allo 052492487 o scrivendo a info@bussetolive.com.

Torrile Affollato convegno alla Riserva Naturale. Le cifre dei Forestali

I lupi, la paura, il bracconaggio: focus su un fenomeno in crescita

L'ancorotto è tornato
Una pratica «barbara» che nelle nostre zone non si vedeva da decenni. Il bracconiere «solleva» un pezzo di carne con un uncino e quando il predatore salta per morderlo, rimane appeso e condannato a un'agonia dolorosa.

» Torrile Raccogliere informazioni attendibili e dati certi su ciò che non si conosce è sempre la miglior base di partenza per affrontare qualsiasi ostacolo o cambiamento. Saper modificare le proprie abitudini se variano le condizioni nel contorno, è fondamentale.

L'abitudine di lasciare la porta aperta e con le chiavi nella toppa, così in voga in città come in campagna solo una cinquantina di anni fa, oggi sarebbe quasi un «invito» a farsi svaligiare la casa e, in compenso, è diventato normale scegliere una porta blindata, ma anche mettere le inferriate alle finestre del piano terra e installare un impianto antifurto. Quando si parla di «incursioni» di ani-

mali selvatici, invece, la resistenza verso ogni minimo cambiamento sembra essere un attentato alla propria libertà. Lo si è visto, in alcuni momenti, anche ieri mattina durante l'interessante convegno «Il lupo allo specchio», organizzato dall'associazione «Io non ho paura del lupo» e ospitato da Lipu all'interno del centro visite della Riserva Naturale Torrile Trecasali.

Un appuntamento utile, grazie agli interventi degli esperti chiamati a fare il quadro della situazione, a conoscere meglio questo animale, le sue abitudini e le poche attenzioni che bastano a garantire una pacifica convivenza tra loro e gli umani; ma che è stato anche l'occasione per riflettere su quanto

impatti sulla sua sopravvivenza una narrazione supportata non da dati certi ma fondata piuttosto sulla paura e sulla «viralità» delle bufale sui social network. A condividere con la platea esperienze, osservazioni, studi e buone pratiche si sono alternati Emanuele Fior, dei Parchi del Ducato; Luna Fogu di Lipu; Luigi Molinari del Wac; lo scrittore Mario Ferraguti; Mauro Berlardi, coordinatore del progetto Pasturs; Sonia Braghiroli, della regione Emilia Romagna; e il comandante dei carabinieri forestali Pier Luigi Fedele. E proprio i «numeri» di quest'ultimo intervento, focalizzato sul bracconaggio, hanno reso tangibile l'urgenza di «fare più cultura». Nel 2023, sul to-

Riflessioni e proposte
«Il lupo nell'oasi si ciba di nutrie e minilepri: il suo ruolo di regolatore ecologico è indiscutibile», ha detto Gabriella Meo, responsabile dell'Oasi -. Ma la paura inconscia del lupo la capisco. Vorremmo aiutare a superarla».



tale dei lupi recuperati morti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Lucca e Massa Carrara, ben il 30% era stato vittima di bracconieri. Avvelenati, crivellati di pallini, dissanguati da tagliole arrugginite, soffocati dai lacci, per molti esemplari di lupo - maschi, femmine e persino cuccioli - questa è stata la fine per mano dell'uomo. E se si pensa che quelli morti investiti sono il 53% è chiaro quanto «pesi» il bracconaggio sulla sopravvivenza di questa specie. Ma a far rab-

brivire non è stata solo la notizia dell'uccisione di questi lupi: i metodi utilizzati, e scoperti dai Forestali, hanno ammutolito anche i partecipanti che chiedevano maggior protezione dai lupi.

Solo due settimane fa, sull'Appennino, sono stati trovati degli «ancorotti» che suggeriscono il ritorno di una pratica «barbara» che nelle nostre zone non si vedeva da decenni. Il bracconiere «solleva» un pezzo di carne con un uncino e quando il predatore salta per morderlo, rimane appeso come un pesce all'amo impossibilitato a fuggire e condannato ad un'agonia dolorosa. Un metodo usato per far sparire le carcasse. Con il veleno, infatti, il lupo può andare a morire anche lontano e aumenta il «rischio» che venga trovato, dando maggiori elementi per valutare la reale consistenza del fenomeno del bracconaggio.

Chiara De Carli
© RIPRODUZIONE RISERVATA